

## RACCONTI / CHRIS OFFUTT

Nella terra desolata del Kentucky  
dove tutti aspettano soltanto di morireFigli senza padri, fabbriche abbandonate, studi lasciati a metà:  
una miseria senza riscatto, l'altra faccia del sogno americano

GIUSEPPE CULICCHIA

**N**elle terre di nessuno, dell'americano Chris Offutt, è tra i libri usciti nel corso delle ultime settimane uno di quelli che rimarranno nella memoria dei lettori. Pubblicato in patria nel 1992, arriva da noi con un discreto ritardo; ma proprio per questo va reso merito a **minimum fax** nella persona di Luca Briascio per averlo scovato. E a Roberto Serrai per averlo tradotto: impresa non facile, a dispetto delle apparenze.

Offutt è uno di quelli che sulla pagina lasciano solo l'essenziale, usando una lingua diretta, dura, potente. Di modo che questi suoi nove racconti ambientati in un Kentucky degno di certe pagine di Faulkner - una Waste Land scarsamente popolata e intrisa di una miseria senza possibilità di riscatto che rappresenta a tutti gli effetti l'altra faccia del Sogno Americano, ma a cui i protagonisti di queste storie sono legati al punto da amarla disperatamente - sprigionano una forza narra-

tiva rara. Per capirci: «Sulla collina nessuno ha finito le superiori. Da queste parti ti giudicano da come ti comporti, non da quanto ti credono intelligente. Io non vado a caccia, non vado a pesca e nemmeno lavoro. I vicini dicono che penso troppo».

Poche righe dall'incipit di *Segatura*, il racconto con cui si apre la raccolta, e c'è già tutto il disincanto di Junior, il giovane protagonista. Venuto al mondo in una famiglia poverissima, assiste col fratello all'uccisione del loro cane da parte del padre fuori di testa. Junior avrebbe tutti i numeri per sottrarsi al suo destino di miseria, se solo avesse la possibilità di continuare la scuola, ma si ritrova tagliato fuori dal suo stesso futuro: «Qui quasi tutti aspettano di morire e basta», constata con lucida amarezza. In una delle scene più memorabili del volume, contenuta in *Tirar su case*, un altro ragazzo di nome Bobby finisce sotto le doppie ruote di un mezzo pesante che gli amputa una gamba all'altezza del ginocchio. I compagni di lavoro in cantiere, tra cui suo padre Old Bob, accorrono. Uno

di loro, Coe, il più esperto, si fa prestare un coltello: «Coe tagliò i pantaloni di Bobby e scostò i lembi di stoffa. Aprì la gamba atrofizzata dal ginocchio fino a metà coscia e con delicatezza tirò fuori quindici centimetri di arteria. Gli scivolò dalle dita due volte, divincolandosi come un serpente. Il sangue inzuppò il terreno. Coe strinse l'arteria, fece un nodo alla fine... l'arteria si gonfiava, scura, contro il nodo pallido. Coe mise il berretto sopra il moncherino». E mentre il ragazzo viene portato all'ospedale, uno dei suoi colleghi raccoglie l'arto e se lo porta dietro per un po', incerto sul da farsi.

Questo per darvi un'idea dello stile e della potenza di Offutt. Nel racconto *Luna calante*, Cody, un vecchio figlio di puttana convertitosi alla religione, diventa predicatore e in una casa isolata nel bosco s'imbatte nel cadavere in pre-decomposizione di Tar Cutler, uno che prendeva a fucilate i ragazzi dei censimenti e i funzionari delle tasse. Lì scopre che prima di morire in totale solitudine Tar ha registrato una cassetta per i nipoti. «Il tempo è come un mucchio di sterpi. In autunno li

bruci, e la sola cosa che ti ricordi sono le braci ardenti. Dovunque guardi, vedo solo mucchietti di cenere». Tra quei mucchietti, ecco la storia dell'orso che ferì a morte una bambina mezzosangue, per metà Shawnee, e degli uomini che si misero in cammino per ammazzarlo pur consapevoli dei rischi a cui andavano incontro: ma chi uccide deve essere ucciso, così vuole il loro codice.

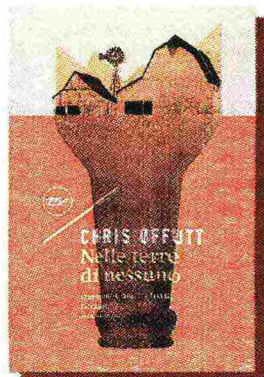
Da parte sua, Offutt non ha paura di affrontare temi come la vendetta o la ferocia, il tradimento o la salvezza. Che può arrivare del tutto inaspettata, perfino tra gli ultimi. Ora, non si capisce bene perché ma dai noi al contrario di quanto accade altrove il genere racconto suscita spesso una certa diffidenza, tra certi lettori ed editori. Fosse per loro, ci saremmo persi tutto Carver, il miglior Hemingway e Flannery O'Connor. Bene: Chris Offutt con il suo *Terre di nessuno* ha messo assieme nove storie scritte con rara «grazia sotto pressione», e i nomi testé citati non sono casuali. Non commettete lo stesso errore, non perdetevi questo libro. Sarebbe un vero peccato.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

*Tra vendetta e ferocia,  
tradimento e salvezza:  
un disperato amore  
per una terra negletta,  
nel segno di Faulkner*

**Per Granta tra i 20 migliori narratori di oggi**

Chris Offutt è nato a Lexington (Kentucky) nel 1958. Ha scritto un'altra raccolta di racconti, due romanzi e tre memoir. Ha ricevuto, nel 1996, il Whiting Award. *Minimum Fax* pubblicherà la sua intera opera



Chris Offutt  
«Nelle terre di  
nessuno»  
(trad. di Roberto  
Serrai)  
**minimum fax**  
pp. 156, € 17